

Le strategie

L'azienda si mette in ascolto per i servizi spunta il provider

Un'impresa italiana su cinque ha attivato politiche di benessere che partono dalle esigenze dei dipendenti. Nascono piattaforme su misura

Quando il personale sta bene in azienda, fa il bene dell'azienda. Al di là degli incentivi fiscali, l'attenzione crescente delle imprese alle iniziative di welfare privato si spiega anche con questa consapevolezza. In uno scenario di mercato che vede da una parte una continua compressione dei margini in quasi tutti i settori dell'economia e dall'altra una crescente concorrenza sul lato dell'offerta, la qualità dei lavoratori e la produttività diventano i principali fattori per fare la differenza e restare competitivi. Un turnover non troppo accentratato, un basso numero di assenze, il coinvolgimento del personale per dare qualcosa in più del minimo indispensabile sono fattori che pesano nelle performance economiche delle imprese.

L'ASCOLTO

Per questa ragione buona parte delle iniziative di welfare aziendale parte dall'ascolto delle esigenze dei dipendenti, che spesso variano da un contesto all'altro in base al contesto geografico in cui si trovano gli uffici, all'età del personale e alle modalità

di lavoro. Secondo l'ultimo Welfare Index Pmi 2019, promosso da Generali Italia con la partecipazione di Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e **Confprofessioni**, attualmente un'impresa italiana su cinque ha attivato politiche di welfare: sicurezza e prevenzione, sanità integrativa e previdenza integrativa sono quelle più gettonate. Mentre la formazione è l'area con il maggior tasso di iniziativa aziendale autonoma e viene indicata dalle imprese come prioritaria per lo sviluppo futuro. La ricerca individua poi come aree "non mature", cioè al momento poco diffuse, ma in crescita i servizi di assistenza (come attività di prevenzione, sportelli medici e assistenza agli anziani), il sostegno ai soggetti deboli e l'integrazione sociale (di particolare importanza nelle aree di forte immigrazione).

I PROVIDER

La diffusione di queste pratiche porta con sé la creazione di un mercato dei provider, aziende cioè specializzate nella fornitura di servizi per il welfare aziendale, che vengono gestiti prevalentemente attraverso piattaforme web. Altis-Università Cattolica, in collaborazione con la società Valore Welfare, ha mappato questo settore dell'economia, rilevando che conta 449 addetti (compresi gli operatori dei call center) e serve circa 19.090 aziende, in maggioranza di medio-grandi dimensioni. Numeri inevitabilmente destinati a crescere. - **I.d.o.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



in collaborazione con CONFPROFESSIONI

Solidarietà e inclusione, le tecnologie digitali si imparano (anche) in carcere

Il progetto delle Cisco Academy nei penitenziari italiani sottoscritto da **Confprofessioni** dà buoni frutti: in tre anni coinvolti cinque istituti di pena che hanno formato oltre 300 detenuti grazie ai liberi professionisti

a cura di Giovanni Francavilla



Atre anni di distanza dal Giubileo dei liberi professionisti, che ha simbolicamente concluso l'Anno Santo della Misericordia, **Confprofessioni** e Cisco tornano in Piazza San Pietro per illustrare a Papa Francesco i progressi del "Progetto Carceri", un percorso di alta formazione in informatica e telecomunicazioni rivolto ai detenuti varato nel 2016 da Cisco con il Ministero della Giustizia, **Confprofessioni**, Vodafone, Cooperativa Universo ed esteso recentemente alla Fondazione di Comunità Monza e Brianza e UniCredit. «Fin dal primo momento abbiamo condiviso i valori di solidarietà e di

inclusione sociale del progetto Cisco Academy e siamo orgogliosi di aver dato il nostro contributo per favorire l'inclusione sociale e dare una nuova opportunità ai più svantaggiati», commenta il presidente di **Confprofessioni**, **Gaetano Stella**. «E oggi come tre anni fa, siamo davanti al Santo Padre per portare il nostro impegno e la nostra testimonianza sull'importanza della formazione e del lavoro anche dentro le carceri». Partito dal carcere di Bollate, il programma ha coinvolto altri quattro istituti di pena (Opera, Monza, Regina Coeli e Secondigliano), dove sono stati formati oltre 300 detenuti, alcuni dei quali

hanno conseguito la certificazione Cisco e, attualmente, sono 106 gli studenti, uomini e donne, che seguono i corsi formativi coordinati da Lorenzo Lento, presidente della Cooperativa Universo. Ma il fiore all'occhiello del programma, come racconta Francesco Benvenuto, direttore relazioni istituzionali di Cisco Italia, è che «tutte le persone che hanno frequentato i corsi della Cisco Academy, una volta scontata la pena in carcere, non commettono più reati». Recidiva zero. Dentro le aule delle Cisco Academy, impegno e speranza si mescolano alla voglia di riscatto e alla prospettiva di trovare un lavoro dignitoso. Si

contano gli anni, i mesi e i giorni della pena da scontare. Molti ce la fanno: alcuni diventano formatori per insegnare ad altri detenuti i segreti delle tecnologie digitali, altri si costruiscono una nuova carriera nel settore informatico e delle telecomunicazioni. È la storia, per esempio, di Luigi Celeste oggi affermato consulente di sicurezza informatica che ormai lavora da tre anni per una importante multinazionale con incarichi anche all'estero. Luigi ha scritto un libro: "Non sarà sempre così" che racconta la sua storia di rinascita e riscatto grazie allo studio. Ma è anche la storia di tutti quelli che hanno ancora una speranza.

BENVENUTO (CISCO ITALIA): LA SOCIAL RESPONSABILITY È NEL NOSTRO DNA

«Cisco da 20 anni investe in Italia nella formazione e le Cisco Academy sono uno dei programmi più importanti. Ne esistono oltre 10 mila nel mondo e 365 in Italia per preparare studenti di tutte le età per il conseguimento delle certificazioni Cisco». Francesco Benvenuto, direttore relazioni istituzionali di Cisco Italia, insieme a Lorenzo Lento della Cooperativa Universo, è la persona che per prima ha creduto nel "Progetto Carceri" che ha coinvolto **Confprofessioni**.
Come è stato possibile realizzare un percorso formativo del genere?

Per gestire una classe in un penitenziario più delle competenze serve una particolare attenzione a ridare fiducia agli studenti di tutte le età e di tutte le condizioni sociali e culturali e di questo siamo grati a Lorenzo Lento che è riuscito a far diventare istruttori degli ex-detenuti.
E l'obiettivo di favorire il reinserimento sociale e ridurre la recidiva?
La recidiva degli studenti formati da Lorenzo Lento è pari a zero. Crediamo di aver raggiunto l'obiettivo avendo esteso il modello a carceri più tradizionali, oltre Bollate. C'è una seconda opportunità

nell'informatica e nelle tlc per chi riesce a conseguire una certificazione Cisco.
Quanto conta la social responsibility per un leader mondiale in tecnologie digitali?
Le aziende leader hanno sempre più la consapevolezza di dover far crescere il benessere sociale dei territori che le ospitano. Cisco ha nel dna questa priorità. Nel suo ultimo viaggio in Italia il ceo di Cisco, Chuck Robbins, ha incontrato gli studenti del carcere di Bollate per motivarli nel continuare ad impegnarsi, perché tutti possano cambiare in meglio la propria vita.

Rilancio del territorio, Ricciardi: "si parta dal lavoro dei Comuni per raggiungere piccoli grandi risultati"

LINK: <https://www.informamolise.com/politica/riilancio-del-territorio-ricciardi-si-parta-dal-lavoro-dei-comuni-per-raggiungere-piccoli-grandi-risul...>



Rilancio del territorio, Ricciardi: "si parta dal lavoro dei Comuni per raggiungere piccoli grandi risultati" Mag 31, 2019 19 Mesi di confronti e dibattiti ed ampi programmi presentati dai candidati sindaci al Comune di Campobasso. In due, uno del Centrodestra, l'altro del Movimento 5 Stelle, andranno al ballottaggio il prossimo 9 giugno. Nel frattempo, entrambi proseguono nel rinnovare ambiziose promesse volte a migliorare lo stato della città e dei lavoratori. Un contesto all'interno del quale continuano ad inserirsi le considerazioni di **Confprofessioni** Molise che da sempre cerca di portare l'attenzione su specifiche criticità. "Infrastrutture, politiche ambientali, servizi sanitari e mobilità: questi solo alcuni dei settori sui quali urge intervenire - ha spiegato il presidente della Confederazione, Riccardo Ricciardi - Il territorio deve decollare e può farlo solo grazie a collegamenti e mezzi di trasporto validi ed innovativi. Vanno poi garantiti il diritto alla salute e il diritto al lavoro, azzerando la migrazione dei pazienti e dei giovani fuori regione. Ed ancora, andrebbe imposta a tappeto la raccolta differenziata. Non da ultimo, bisognerebbe davvero valorizzare la figura del libero professionista, sempre più penalizzato dalla crisi e sminuito nelle sue competenze e capacità. Uno scenario generale dove uno dei ruoli principali è giocato dalle Istituzioni. L'appello, dunque, rivolto proprio al futuro primo cittadino: partendo dai Comuni si possono raggiungere piccoli grandi risultati".

CAMPOBASSO - Ballottaggio, le istanze di **Confprofessioni** a D'Alessandro e Gravina

LINK: <https://www.molisenetwork.net/2019/05/31/campobasso-ballottaggio-le-istanze-di-confprofessioni-a-dalessandro-e-gravina/>

Nella categoria: Economia , Elezioni , News , News dal Molise , Politica **CONFPROFESSIONI** - Rilancio del territorio, Ricciardi: "Si parta dal lavoro dei Comuni per raggiungere piccoli grandi risultati". Mesi di confronti e dibattiti ed ampi programmi presentati dai candidati sindaci al Comune di Campobasso. In due, uno del centrodestra (D'Alessandro), l'altro del Movimento 5 Stelle (Gravina), andranno al ballottaggio il prossimo 9 giugno. Nel frattempo, entrambi proseguono nel rinnovare ambiziose promesse volte a migliorare lo stato della città e dei lavoratori. Un contesto all'interno del quale continuano ad inserirsi le considerazioni di **Confprofessioni** Molise che da sempre cerca di portare l'attenzione su specifiche criticità. "Infrastrutture, politiche ambientali, servizi sanitari e mobilità: questi solo alcuni dei settori sui quali urge intervenire - ha spiegato il presidente della Confederazione, Riccardo Ricciardi -. Il territorio deve decollare e può farlo solo grazie a collegamenti e mezzi di trasporto validi ed innovativi. Vanno poi garantiti il diritto alla salute e il diritto al lavoro, azzerando la migrazione dei pazienti e dei giovani fuori regione. Ed ancora, andrebbe imposta a tappeto la raccolta differenziata. Non da ultimo, bisognerebbe davvero valorizzare la figura del libero professionista, sempre più penalizzato dalla crisi e sminuito nelle sue competenze e capacità. Uno scenario generale dove uno dei ruoli principali è giocato dalle Istituzioni. L'appello, dunque, rivolto proprio al futuro primo cittadino: partendo dai Comuni si possono raggiungere piccoli grandi risultati". © RIPRODUZIONE RISERVATA